

## Progetto: "CONFINI APERTI" – Centro C.RE.A.RE CAMPANIA ANNO 2026

### Componenti:

Teatri Associati di Napoli – capofila

Borderline Danza

Mutamenti Soc Coop

Cos Consorzio Operatori Spettacolo

### 1. Visione Strategica e Scenario

Le Residenze non sono più solo spazi fisici, ma motori di innovazione che le nuove generazioni riconoscono come presidi indispensabili per il cambiamento. Forti dell'esperienza pregressa, intendiamo superare i modelli tradizionali per trasformare la residenza in una "bottega della performance" dove l'etica incontra la poetica.

### 2. Valutazione dell'Impatto (Framework Multidimensionale)

Il progetto adotta un sistema di monitoraggio costante basato su quattro dimensioni di valore, per restituire risultati misurabili agli stakeholder e ai soggetti di policy:

Dimensione	Obiettivo Strategico
Economica	Sostegno alla mobilità degli artisti e ottimizzazione delle risorse dei partner associati.
Ambientale	Promozione di pratiche sostenibili nella gestione dei luoghi e dei flussi di lavoro.
Sociale	Inclusione delle fasce di disagio e coinvolgimento attivo della cittadinanza.
Culturale/Artistica	Sviluppo della nuova drammaturgia e innovazione dei linguaggi performativi.

### 3. Pilastri Operativi del Progetto

Il concept "CONFINI APERTI" si declina in azioni concrete volte alla crescita professionale e alla visibilità internazionale:

- **Accompagnamento e Tutoraggio:** Non un semplice supporto amministrativo, ma una presenza dialettica. Gli artisti sono guidati da tutor di chiara fama per accrescere il proprio bagaglio esperienziale e comprendere le dinamiche del sistema dello spettacolo dal vivo.
- **Multidisciplinarietà:** Superamento dei confini tra generi. Il progetto integra teatro, danza contemporanea, circo e musica in "unicum organici" capaci di parlare allo spettatore contemporaneo.

- **Scouting e Network:** Selezione tramite il **bando MU.D.** e consolidamento dei legami con accademie e network nazionali per creare "residenze trampolino" per le giovani compagnie. Emissione di un bando dal titolo TRAME DEL SUD che rimette in gioco il concetto di attraversamento coinvolgendo sia centri di residenza che artisti nei territori.
- 

#### 4. Il Territorio e la Comunità: Il Metodo della Partecipazione

Il Centro si configura come un **Osservatorio del Contemporaneo**. L'obiettivo per il triennio è un incremento del **20% del coinvolgimento delle comunità locali**, trasformando il cittadino da spettatore passivo a testimone del processo creativo.

Il nostro metodo trasforma lo spazio teatrale in un luogo di emancipazione creativa, dove la cittadinanza attiva monitora tutte le fasi di produzione, entrando in confidenza con i nuovi linguaggi.

##### Target prioritari:

1. **Scuole:** Coinvolgimento sistemico per lo scambio culturale e la formazione del pubblico di domani.
  2. **Fasce di Disagio:** Apertura dei teatri come presidi di cittadinanza contro l'esclusione sociale.
  3. **Associazionismo Locale:** Integrazione con attività collaterali (cineforum, yoga, caffè letterari) per rendere i luoghi vivi 365 giorni l'anno.
- 

#### 5. Sintesi della Programmazione Triennale

Il progetto si articolerà attraverso:

1. **Produzione e Ospitalità:** Nuova drammaturgia nazionale e internazionale.
2. **Residenze Multidisciplinari:** Focus su innovazione di processo.
3. **Rassegne di Settore:** Danza, teatro contemporaneo e circo.
4. **Formazione:** Collaborazione con le Accademie del territorio.
5. **Distribuzione:** Adesione a network per la circolazione delle opere delle giovani compagnie.

## RESIDENZE 2026

Per il progetto 2026 abbiamo individuato alcune residenze attraverso rapporti diretti con le compagnie o per conoscenza diretta di alcuni processi creativi, le altre residenze saranno selezionate dopo l'emissione del bando MUD con il quale intendiamo analizzare quei progetti che rispondono maggiormente alle linee guida che ci siamo dati. Una delle residenze del 2026 sarà scelta sulla base del bando condiviso denominato

**TRAME DEL SUD** prevede per l'annualità 2026 la selezione di 1 realtà teatrale professionale, gruppo o singolo/a artista residente e operante in una delle Regioni indicate in premessa, che tra settembre 2026 e dicembre 2027 attraverserà, con 3 residenze ciascuna di 10 giorni, gli spazi di:

- San Demetrio n. V. (AQ) presso lo Spazio Nobelperlapace, sede operativa di Arti e Spettacolo,

- Manfredonia (FG) 10 presso il polo TRAC di Manfredonia

- Napoli presso gli spazi di C.Re.A.Re. Campania

*La disponibilità dell'artista/compagnia per i 30 giorni di residenza nel periodo sopraindicato è requisito indispensabile per rispondere al bando.*

### Residenze Napoli Teatri Associati

#### FOCUS PROGETTO: CAMERA OSCURA (Putéca Celidònia)

Un incubatore drammaturgico nel cuore della Sanità.

##### 1. Il Valore Politico e Civile (Azione di Territorio)

Il progetto si svolge in **beni confiscati alla camorra**, simbolo tangibile di come la cultura possa rigenerare spazi e comunità. Questo elemento rafforza la dimensione **Sociale** dell'impatto del Centro, trasformando luoghi di violenza in "stanze dello sviluppo" e di "emancipazione creativa". La partecipazione della comunità del Rione Sanità non è accessoria, ma diventa parte integrante del processo di legalità e cittadinanza attiva.

##### 2. La Logica Laboratoriale e di Sperimentazione

CAMERA OSCURA incarna la visione di C.RE.A.RE come **"arena di interscambio generativo"**.

- **Contro la Dittatura del Prodotto:** Il progetto si oppone alla necessità di testi "conclusi" per il mercato, privilegiando il processo e il "non ancora visibile" (proprio come in una camera oscura fotografica).
- **Il Dialogo tra Pari:** L'affiancamento di un tutor e il confronto con attori professionisti offrono quella crescita professionale che è obiettivo primario del nostro triennio.

##### 3. Metodo e Restituzione (La Comunità come Drammaturgo Collettivo)

Il format delle tre giornate risponde perfettamente al metodo di lavoro del Centro:

- **Giorno 1 (Solitudine Creativa):** La residenza come spazio di riflessione e revisione.
- **Giorno 2 (Dialogo e Convivialità):** La lettura pubblica e la **cena condivisa** trasformano il teatro in un rito civile e informale. La comunità non giudica, ma "accudisce" il testo, proprio come l'attrice in *Oro Tinto* veniva accudita dall'immagine del bambino.

**Giorno 3 (Analisi Tecnica):** Il ritorno alla dimensione professionale con il tutoraggio.

*"Attraverso il progetto CAMERA OSCURA, il Centro C.RE.A.RE CAMPANIA attiva un dispositivo unico di analisi drammaturgica. Non valutiamo l'efficacia alla lettura per fini distributivi, ma la capacità del testo di generare attrito e senso all'interno di una comunità eterogenea. È la nostra risposta alla necessità di 'smontare' il processo creativo per ricostruirlo insieme agli stakeholder del territorio."*

### **Progetto ZAPPATORE – STUDIO PER LA LITURGIA DI UN FIGLIO**

**CON CARMINE BIANCO, FRANCESCA FEDELI, LUCA LOMBARDI, MARIA CLAUDIA PESAPANE, NELLO PROVENZANO**

**REGIA E DRAMMATURGIA FABIO DI GESTO**

**SCENE MARIATERESA D'ALESSIO**

**COSTUMI ROSARIO MARTONE**

**DRAMMATURGIA MUSICALE TOMMY GRIECO**

**DISEGNO LUCI DESIDERIA ANGELONI**

**REALIZZAZIONE STRUMENTI DARIO FIORENTINO**

**PRODUZIONE ASSOCIAZIONE CULTURALE RI.TE.NA**

**CON IL SOSTEGNO DI C.Re.A.Re. Campania – Centro di Residenze Artistiche della Regione Campania**

*Lo zappatore* è un dramma teatrale di Libero Bovio che racconta la storia di Don Luca, un umile contadino che ha sacrificato la propria vita per dare un futuro migliore al figlio Alfredo. Divenuto un uomo distinto, Alfredo rinnega le sue origini e umilia il padre, vergognandosi di lui. Il dramma si consuma nel dolore di Don Luca, simbolo del sacrificio e dell'ingratitude, in una storia di conflitto tra valori familiari e ambizione sociale.

### **SINOSSI**

Lo zappatore è un dramma teatrale di Libero Bovio che racconta la storia di Don Luca, un umile contadino che ha sacrificato la propria vita per dare un futuro migliore al figlio Alfredo. Divenuto un uomo distinto, Alfredo rinnega le sue origini e umilia il padre, vergognandosi di lui. Il dramma si consuma nel dolore di Don Luca, simbolo del sacrificio e dell'ingratitude, in una storia di conflitto tra valori familiari e ambizione sociale. NOTE DI REGIA In questa versione teatrale, il focus si sposta: il cuore del racconto non è più il sacrificio del padre, ma il ricatto emotivo che ne deriva. Il padre usa il proprio sacrificio come una catena invisibile, un peso che il figlio deve portare per sempre. Il debito non è economico, ma affettivo. Ogni gesto d'amore diventa un'arma di colpa, ogni rinuncia un'ombra che impedisce di andare via. La libertà del figlio non è una fuga, ma un atto necessario di autodeterminazione. Il vero dramma non è il figlio che non riconosce il sacrificio, ma la famiglia che non accetta di lasciarlo andare. TEMI PRINCIPALI 1. 2. 3. 4. Il Senso di Colpa Ereditato – La difficoltà di essere liberi senza sentirsi ingrati. Il Riscatto Personale – La libertà del figlio come autodeterminazione, non tradimento. Il Conflitto Generazionale – Un padre e un figlio prigionieri dello stesso destino. Il Ribaltamento del Mito di Zappatore – Non è il figlio a doversi vergognare, ma il padre a dover imparare a lasciarlo andare.

**Altre due residenze che saranno ospitate negli spazi di Teatri Associati saranno:**

**quella che sceglieremo con il bando TRAME DEL SUD e una residenza trampolino che stiamo definendo**

## Residenze Caserta Mutamenti Soc Coop

### DEDICATO

progetto di creazione in residenza

testo di **Francesco Alberici, Ermelinda Nasuto**  
con **Olga Durano, Ermelinda Nasuto**  
regia **Francesco Alberici**  
dramaturg **Enrico Baraldi, Nicola Borghesi (Kepler-452)**

#### **Breve descrizione del progetto**

*Dedicato* nasce da un'esperienza autobiografica ancora in corso di elaborazione. Dieci giorni prima di compiere quarant'anni, a Ermelinda Nasuto viene diagnosticato un carcinoma mammario di secondo stadio. Durante i mesi delle prime visite e degli esami, l'attrice sta conducendo un laboratorio teatrale insieme ad altri artisti: condividono casa, cucina, bagno e sala prove. Il telefono resta acceso anche durante il lavoro, perché ogni momento può arrivare una chiamata dall'ospedale.

Da questa situazione reale prende forma un primo nucleo di scrittura scenica che prova a interrogarsi su come raccontare una storia quando non si conosce ancora il finale. Il progetto attraversa il rapporto tra vita quotidiana, pratica artistica e malattia, cercando una forma che non sia solo testimonianza ma esperienza condivisa con il pubblico.

La residenza è pensata come un tempo di ricerca per sviluppare ulteriormente il materiale drammaturgico e scenico: approfondire la relazione tra narrazione autobiografica e dispositivo teatrale, lavorare sulla struttura dello spettacolo e sperimentare modalità di presenza in scena che intreccino racconto, memoria e quotidianità.

### LEZIONI DA PALCO

Un ciclo di esplorazioni teatrali tra comicità, cultura e fallimenti illustri.

Marina Cioppa – Drammaturga e Regista

Obiettivi della residenza

- Sviluppare un percorso di ricerca drammaturgica che ibrida lezione frontale e linguaggio scenico.
- Indagare tre temi universali – la curiosità, l'amore e l'errore – attraverso la lente ironica e spietata del teatro contemporaneo.
- Sperimentare formati narrativi in grado di coinvolgere il pubblico come co-protagonista.
- Costruire un dialogo con la comunità attraverso prove aperte e incontri tematici.
- Produrre tre esiti performativi che combinino storytelling, scenografie evocative e una forte componente visiva e sonora.

Metodologia di lavoro

La residenza si articolerà in quattro fasi principali:

1. Ricerca e drammaturgia (gennaio – maggio 2026)
  - Studio di fonti letterarie, storiche e iconografiche.

- Sviluppo delle strutture narrative e delle scalette degli spettacoli.
  - Prime sessioni di scrittura e sperimentazione di linguaggi ibridi (lezione, stand-up, monologo teatrale).
2. Sperimentazione scenica (giugno – settembre 2026)
- Laboratori di messa in scena e ricerca sul gesto comico e sull'interazione con il pubblico.
  - Bozze di scenografie e concept visivi a cura di Antonio Buonocore.
  - Studio degli ambienti sonori e dei dispositivi tecnici insieme a Marco Serra.
3. Produzione e prove generali (ottobre – dicembre 2026)
- Allestimento delle scene definitive.
  - Composizione del tessuto musicale e delle atmosfere luminose.
  - Prove aperte alla cittadinanza per raccogliere feedback.
4. Restituzione pubblica (2027)
- Realizzazione di spettacoli-lezione che costituiranno il cuore del progetto.
  - Incontri con il pubblico e attività di divulgazione.

#### Team Artistico

- Marina Cioppa – Sale sul palco con entrate trionfali, inciampa con grazia, scrive la lezione, racconta, sbaglia e fa sembrare tutto previsto. Riparte e ogni tanto fa centro. E lo sa.
- Antonio Buonocore – Disegna spazi che sembrano sogni a occhi aperti. Costruisce mondi con legno, stoffa e un po' di magia. Vede l'invisibile e lo rende concreto. Se ti chiedi "come farà?", lui l'ha già fatto.
- Marco Serra – Fa funzionare luci, suoni e miracoli. Se qualcosa non va, lui lo sa già. Se va tutto bene, è merito suo. Sempre.

#### **Residenze Salerno Borderline danza**

**Per l'anno 2026 abbiamo in programma come artisti in residenza presso le strutture di Borderline Danza**

**Adriana Borriello** (settembre 2026 - debutto ottobre 2026)

**Daniela Maccari** (marzo 2026 - debutto maggio 2026)

**Cristiana Maffei** (residenza trampolino Liceo Coreutica Alfano I° Salerno - marzo 2026)

**Daniel Di Benedetto** (residenza trampolino Liceo Coreutica Alfano I° Salerno - maggio 2026)

Attività di tutoraggio con coreografi nazionali e internazionali (giugno - novembre 2026)

## **Residenze Salerno COS**

### **CABARET ONE-MAN SHOW SHAKESPEARE & LOVE Romeo! Perché morir per amore?**

**Scritto, diretto e interpretato da PAOLO AGUZZI**

**Aiuto regia: ANGELA ROSA D'AURIA**

**Ass. regia e drammaturgia: FEDERICA PIRONE**

**Produzione: ACTING CENTER NAPOLI liberamente ispirato a Romeo e Giulietta di W.**

**SHAKESPEARE CONCEPT** Un cabaret shakespeariano, dove parola, canto e gioco scenico si intrecciano in un'esperienza condivisa, per raccontare l'amore. A partire da Romeo e Giulietta, lo spettacolo indaga il tema dell'amore, inteso come forza perturbante e caotica capace di mettere in crisi tutto: identità, ruoli sociali e appartenenze. Lo spettacolo adotta un punto di vista inatteso: non solo quello dei celebri amanti, ma di chi li osserva, li giudica, li deride e li comprende solo troppo tardi. In scena un attore solo mescola versi shakespeariani in lingua originale e in traduzione, racconto in chiave comedy, parola poetica in recitar cantando e tanta ironia; come nel teatro elisabettiano, la quarta parete si rompe: il pubblico diviene testimone attivo del conflitto e parte del gioco teatrale. Tra leggerezza e profondità, lo spettacolo vuol essere un invito a far risuonare Shakespeare e a chiederci, oggi, di quante tragedie abbiamo bisogno prima di capire che possiamo semplicemente amarci.

**NOTE DELL'AUTORE-REGISTA-INTERPRETE** Il primo libro che ho letto per intero è stato Romeo e Giulietta a 11 anni, età in cui ho scoperto l'amore per il teatro. Dopo un percorso di carriera da scritturato in compagnia stabile prevalentemente su repertorio shakespeariano (Teatro Galleria Toledo), e un percorso di formazione a Londra (Impulse Company-Meisner Technique), ho riscoperto quel ragazzino di 11 anni che -come tutti gli esseri umani- può innamorarsi in un solo sguardo attraverso le parole di Shakespeare. Da qui, l'esigenza di creare questo one-man show, insieme alla voglia di giocare (to play) per e con il pubblico; oltre alla contingenza di avere uno spettacolo agevole da portare in giro, come mi ha insegnato il mio collega di compagnia Stefano Jotti, ormai dipartito verso il mondo della regina Mab - per citare Shakespeare - dove Romeo continuerà ad amare per sempre Giulietta.

### **PROGETTO: FORSE TU SOLA HAI CAPITO**

Tratto dalle lettere di Eleonora Duse a Emma Lodomez Garzes e altri materiali

a cura e con Valentina Acca Drammaturgia Marta Polidoro

L'idea di affrontare la vita e l'arte di Eleonora Duse ha radici profonde in me che sono senz'altro riconducibili a quando cominciai a impossessarmi di me la passione per il Teatro. Nonostante sia passato un po' di tempo mi ricordo bene come leggessi biografie su di lei, raccolte di appunti, carteggi. Come osservassi fotografie che la ritraevano nei bellissimi abiti di scena alla ricerca di indicazioni e risposte. Attrici si nasce o si diventa? Quanta vita ci deve essere nell'arte? E quanta arte nella vita? Immersa nell'approfondimento di quella tradizione teatrale ottocentesca in cui l'attore era anche traduttore, adattatore, artefice dello spettacolo nel senso più pieno della parola, facevo i conti con un'attrice che era stata indiscussa protagonista del teatro italiano tra i due secoli. Coraggiosa, ironica, innovatrice, capocomico. Già allora, senza che ne fossi pienamente consapevole, cercavo di strutturare un'indagine sul lavoro d'attrice e sulle sue mille contraddizioni e difficoltà. Nello sforzo di costruire una mia libertà espressiva e un'indipendenza economica conoscere e scoprire la vitalità di Eleonora, la sua modernità, il suo disagio di vivere e il suo disagio di essere attrice, la sua attenzione verso i grandi temi dell'esistenza; era ed è tutt'oggi per me motivo di conforto e di ispirazione. Ormai posso dire che la sento mia amica. E anche un pò

me stessa da un'altra parte. Eleonora non scrisse mai saggi o teorie sul teatro o sull'arte della recitazione, né tanto meno la storia della propria vita come tanti attori facevano. Scrisse però un enorme numero di lettere e telegrammi. Questa vasta corrispondenza "illumina in modo singolare la sua vita intima e permette di capire meglio cosa significò per lei essere attrice e quale fosse il contenuto del suo recitare." "Forse tu sola hai compreso" è ciò che Eleonora scrive in un telegramma alla sua amica e attrice Emma Lodomez Garzes tra febbraio e marzo del 1904, quando, ammalata e piena di sconforto per l'imminente e definitiva separazione dal poeta D'Annunzio è costretta a rinunciare alla prima rappresentazione de *La figlia di Iorio*. Ma le lettere che scrive a Emma sono molte di più, circa trecento, e sono una finestra sulla sua vita. Le scrive in contatto di cuore e di anima per quasi quarant'anni, dagli anni ottanta dell'Ottocento fino agli anni venti del Novecento raccontando di sé, del proprio lavoro, e condividendo con l'amica la gioia e la stanchezza della vita in teatro, l'angoscia per la guerra, i viaggi e la costruzione della Libreria delle Attrici, le contraddizioni sulla maternità e la rete di rapporti femminili che la nutrivano. Ne scaturisce uno splendore meraviglioso di donna e di artista e un legame d'amicizia sincero e commovente. Questo carteggio tra le due amiche già completamente stampato dalla casa editrice Marsilio e curato da Marianna Zannoni grazie anche al lavoro di conservazione e valorizzazione dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini di Venezia è il materiale d'archivio di partenza per creare una messa in scena.

## **AZIONI DI COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO**

Workshop luci (settembre 2026)

Workshop musica (ottobre 2026)

Workshop con Dramaturg (dicembre 2026)

Workshop VR (novembre 2026)

Il progetto **CAMERA OSCURA** di **Putéca Celidònia** rappresenta l'anello di congiunzione perfetto tra la ricerca artistica d'eccellenza e l'azione sociale sul territorio. Inserirlo nella relazione triennale 2025-2027 di **C.RE.A.RE CAMPANIA** permette di dare corpo al concetto di "**bottega della performance**" e di "**confini aperti**".

Un percorso di formazione sul teatro di figura sarà organizzato da settembre a ottobre 2026 diretto da Lello Serao dal titolo **Segreti d'Ombra – epica delle coscienze**

## **PROGRAMMA di OSPITALITA' Teatri Associati di Napoli**

il 14 e 15 marzo con Gretel, che inaugura il tendone, scritto e interpretato da Clara Storti per la compagnia QuattroX4 uno spettacolo per spettatori di ogni età. Un quadrato, tanti piccoli oggetti: un vassoio, una teiera, un prato all'inglese, un comodino. E poi Fritz e Oscar, silenziosi coinquilini in una minuscola casa. Gretel si muove nel suo microcosmo di piccole cose, sbadata e rigorosa, caotica e attentissima a tenere vivo l'ordine bizzarro dei suoi oggetti fuori scala e fuori posto. Poi, a un tratto, la catastrofe. Cosa vuol dire casa? Con l'immediatezza di narrazione della fiaba, Gretel percorre sola i sentieri dell'esistenza, tra circo contemporaneo, danza e manipolazione di oggetti. Venerdì 20 marzo va in scena Davide Pascarella con *Assetati* di Wajdi Mouawad, spettacolo vincitore Premio Leo de Berardinis per artisti e compagnie under 35 promosso e sostenuto dal Teatro Pubblico Campano e prodotto da Teatro di Napoli – Teatro Nazionale. *Assetati* è un testo del 2007. Racconta come sia sentirsi dilaniati dal dolore che sentiamo, della bruttezza che mangia vivi gli esseri umani e della bellezza che li salva. Si smette di credere ai propri sogni finché quei sogni non ti vengono a cercare e ti chiedono il conto di non averli sognati abbastanza forte. Scrive il regista: «È il 1991. C'è un ragazzo che una mattina si sveglia parlando e non smette più. C'è una ragazza

che piange di orrore e si è chiusa in camera perché ha un mostro nella pancia. C'è un uomo che si chiama Boon, è un antropologo forense, ha appena trovato due cadaveri congelati sul fondo di un fiume e uno di questi non corrisponde ad alcun essere umano mai scomparso. Questi personaggi si alternano senza mai esistere insieme sulla scena. I loro racconti sono in tempi e in spazi diversi. Corrono paralleli scappando l'uno dall'altro. Sono come raggi di luce che si sprigionano nello spazio. Al centro c'è una bomba atomica. È la prima volta che viene messo in scena in Italia. L'ha scritto un autore meraviglioso, che dal Libano, passando dal Canada e dalla Francia, oggi è messo in scena in tutto il mondo e si chiama Wajdi Mouawad». Sabato 28 marzo Cie Les 3 Plumes presenta QUINTETTO di e con Marco Augusto Chenevier. Uno spettacolo che festeggerà proprio sotto il tendone i 10 anni dal suo debutto, uno spettacolo di forte interazione con il pubblico, performance costruita attorno al numero 5: Il "5", nell'esoterismo, è il numero che simboleggia la vita universale, l'individualità umana, la volontà, l'intelligenza, l'ispirazione e il genio. Simboleggia anche l'evoluzione verticale, il movimento progressivo ascendente. Per l'esoterismo il "5" è il numero dell'uomo come punto mediano tra terra e cielo. Il 5 aprile del 2016 Brian Logan del Guardian lo recensiva così: “[...] Quintetto potrebbe essere lo spettacolo più divertente che abbia visto in tutto l'anno. E' l'esecuzione che fa la differenza, in Quintetto. [...] L'incertezza che queste performance generano rispetto a ciò che stiamo guardando – quello stato dell'arte che è capace di toglierci il tappeto da sotto i piedi, di cambiare forma – permette di stimolare e intensificare il tipo di risata che nasce quando qualcosa di divertente ti arriva completamente fuori contesto. 11 e 12 aprile IL NEMICO AL MIO FIANCO con la regia Niko Mucci anche interprete con Nello Provenzano “Tutto comincia nella sala d'attesa di una stazione ferroviaria – dichiara Niko Mucci- non poteva essere altri che lui, una vittima perfetta. È stato sufficiente parlargli. E aspettare che la trappola scattasse. Tutto finisce nella sala d'attesa ferroviaria. Va detto comunque che il caso non esiste. Un giallo? Forse. Certamente la doppiezza dell'uomo, la crudeltà, la bellezza e la bruttezza, la ferocia. Con questo testo estremamente psicoanalitico e complesso, scommetto sul mio ritorno in scena non solo come regista ma anche come coprotagonista a fianco di un bravissimo Nello Provenzano, che condivide l'entusiasmo per una storia molto contemporanea. Lo spettacolo si avvale delle scene di Tonino di Ronza e di scenografi della Accademia di Napoli, dei costumi di Federica del Pirone e del sostegno organizzativo del Teatro Area Nord nonché della visuale originale di Mario Autore come aiuto regista” 18 e 19 aprile il Teatro Bottega degli Apocrifi andrà in scena con SOTTOSOPRA la città salvata dalle donne e altri scherzi simili con la drammaturgia di Stefania Marrone e Cosimo Severo che ne cura anche la regia in scena Beatrice Cassandra, Rosalba Mondelli, Giovanni Antonio Salvemini, Bakary Diaby/Mamadou Diakite, Nunzia Zoccano, Rosa Merlino e un coro di 40 donne della Città. Una ferita aperta e un conflitto irrisolto: la vicenda Enichem di Manfredonia, che nel 1988 ha spaccato la città sotto il peso del nodo salute/lavoro. Del racconto di questa storia sono chiamate a essere Coro le donne di ogni età della città, partecipando al laboratorio inSubbuglio e mettendo voce e corpo in scena accanto agli astisti della compagnia. Sottosopra la terra, sottosopra le sedie, sottosopra i giornali, sottosopra una città, sottosopra il potere. Un respiro. Succede a Manfredonia nel 1988, quando un movimento di 3000 donne protesta contro una fabbrica chimica che da 20 anni minaccia la città con ripetuti incidenti. 9 e 10 maggio MARI scritto e diretto da Tino Caspanello, con Cinzia Muscolino e Tino Caspanello. Un uomo e una donna, il mare; una lingua, quella siciliana, che non permette di esprimere tutte le profondità di un sentire, una lingua fatta di necessità quotidiane, che possiede solo il presente, dilatato nel testo sulla linea che separa mare e terra, su questo limite mutevole che attrae l'uno e respinge l'altra. “Mari” è quasi una partitura musicale nella struttura e nel suono delle parole accompagnate dal lento ritmo di un calmo mare notturno. E' proprio per scoprire di quale materia siamo fatti che l'uomo invita la compagna a toccare il mare, quell'acqua scura che fa orrore e affascina allo stesso tempo, quell'elemento che ha permesso loro di parlarsi. Il 16 e 17 maggio doppia performance con NAPOLI. CORPO. LUCE | Per un racconto corsaro. “Capitolo I Chiaroscuro” e a seguire “capitolo II Misericordia” di Antonello Tudisco - produzione Interno 5 che vede in scena i performers Antonio Del Core, Gerardo Di Pietro, Linus Jansner, Maria Rosaria Napolano, Gerardo Pastore, Martina Persico, e i partecipanti al laboratorio Napoli.Corpo.Luce. Il lavoro ha debuttato nel novembre scorso nella sezione Extra Fringe del Napoli Fringe Festival per le celebrazioni di Napoli 2500 con la direzione artistica di Laura Valente. Si tratta di un progetto performativo che interpreta Napoli attraverso tre sguardi rivoluzionari. Un dialogo tra luce e ombra, tra corpi e città. NAPOLI. CORPO. LUCE | Per un racconto corsaro è un progetto ideato da Antonello Tudisco e prodotto da Interno5. Il 24 maggio Balletto Civile presenta ELISABETH I – SORRY FOR

WHAT? ideazione e regia Giulia Spattini danzato e creato da Paolo Rosini e Giulia Spattini. La scena è il campo di battaglia, un ring contemporaneo dove si svolge uno sferzante allenamento alla vita, che parla di crescita e di responsabilità. La regina Elisabetta I diviene così emblema di uno scontro interiore: quello fra la propria identità e la responsabilità del governo del paese. La stagione è realizzata con il contributo della Regione Campania, del Ministero della Cultura, del Comune di Napoli – Città Metropolitana. Previsto come ogni anno il servizio navetta “Polibus” dal centro della città con il sostegno del Comune di Napoli.

### **PROGRAMMA di OSPITALITA' Mutamenti Soc Coop**

1) spettacolo teatrale dal 26 al 28 giugno 2026

Titolo: Passeggiata francese

Compagnia: Teen theatre

“Passeggiata francese” è un viaggio ironico e spietatamente umano nell’universo dei piccoli vizi quotidiani. Ispirato ai vaudeville e ai testi satirici di Georges Courteline, lo spettacolo attraversa una galleria di personaggi grotteschi, fragili e irresistibilmente comici: impiegati zelanti e inutili, coppie in crisi per motivi insignificanti, borghesi indignati, funzionari ottusi e cittadini in lotta con l’assurdità della vita quotidiana.

Come in una passeggiata tra le vie di una città immaginaria — che potrebbe essere Parigi, ma anche qualsiasi luogo abitato da esseri umani — lo spettatore incontra episodi, dialoghi e situazioni che rivelano l’assurdo nascosto nella normalità. Le piccole tragedie domestiche diventano farse, i conflitti banali si trasformano in duelli verbali e la burocrazia assume contorni surreali.

“Passeggiata francese” non è solo un omaggio alla tradizione del vaudeville, ma un invito a riconoscere quanto i difetti umani raccontati da Courteline siano ancora vivi oggi. Tra ritmo serrato, ironia e leggerezza, lo spettacolo mette in scena una commedia della vita dove il ridicolo è sempre dietro l’angolo — e dove, forse, ci riconosciamo tutti.

2) presentazione del libro 20 marzo 2026

Titolo: SHAKESPEARE IN VANITAS - A world of words di Lorella e Rosalba Loreto Il 20 marzo il Teatro Civico 14 ospiterà la presentazione del libro “Shakespeare in vanitas”, scritto da Lorella Loreto e Rosalba Loreto. Un appuntamento dedicato alla letteratura, al teatro e alla riflessione sul pensiero di William Shakespeare, tra i più grandi autori della storia della drammaturgia.

Il volume propone una lettura originale dell’opera shakespeariana attraverso il concetto di vanitas, tema che attraversa la tradizione artistica e filosofica europea e che richiama la caducità della vita, lo scorrere del tempo e la fragilità dell’esistenza umana. Attraverso questo sguardo, le autrici mettono in luce nuove prospettive sui personaggi e sulle dinamiche delle opere di Shakespeare, mostrando come nei suoi testi convivano costantemente tensione tra vita e morte, ambizione e disillusione, potere e destino.

La presentazione sarà un’occasione di dialogo e approfondimento sui temi del libro, offrendo al pubblico la possibilità di confrontarsi con le autrici e di riflettere sull’attualità del pensiero shakespeariano, che continua a parlare al nostro presente con sorprendente modernità.

L’incontro si inserisce nel percorso culturale promosso dal Teatro Civico 14, da sempre attento alla diffusione della cultura teatrale e letteraria e alla creazione di momenti di incontro tra artisti, studiosi e pubblico.

3) presentazione del libro 20 maggio 2026

Titolo: URANIO IMPOVERITO di Maurizio Castagna

Uranio impoverito. La verità negata. Il saggio nasce dalla volontà di capire le dinamiche che hanno portato tanta sofferenza ai militari italiani impegnati nelle numerose “missioni di pace” in giro per il mondo, quando il paese è stato chiamato alla collaborazione da parte degli Alleati. Si avvale di numerose testimonianze dirette e della consultazione di documenti ufficiali, pubblici e privati e di atti legali, di sentenze civili passate in giudicato, di documenti sanitari, soprattutto biopsie sui tessuti dei militari deceduti o affetti da malattie a seguito dell’esposizione all’uranio impoverito e ad altri agenti. Maurizio Castagna: Sono nato a Napoli nel 1953. Fin da piccolo mi sono trovato in acqua, in piscina, avviato, dalla passione di mia madre e di mio nonno, alla pratica del nuoto. Più tardi ho sviluppato

una mia passione, quella per la politica e gli studi storici. Sono stato Campione d'Italia svariate volte nella specialità "delfino", più volte azzurro, vincendo i Giochi del Mediterraneo nel 1971. Nel 1974 ho partecipato alla maratona di nuoto Capri – Napoli, 36 km a nuoto tra l'isola e la città, campionato mondiale di Maratona in acque libere, giungendo terzo nella classifica "professionisti", primo tra gli italiani. A 43 anni ho compiuto un'impresa: ho nuotato per 26h12'39"; in una piscina da 25 metri, senza mai toccare i bordi ed il fondo della vasca, raggiungendo il limite della fatica fisica e, soprattutto, psicologica. Durante lo svolgimento della prova, i medici hanno imposto tre fermate per i prelievi del sangue previsti ed, alla fine, ho preteso i controlli antidoping che, naturalmente, sono risultati negativi.

## **PROGRAMMA di OSPITALITA' COS SALERNO**

### **PIRANDELLO'Story**

23 Gennaio 2026 – Ore 21.00 **Compagnia dell'Arte**

Un viaggio teatrale nella vita e nell'opera di **Luigi Pirandello**, dove biografia e drammaturgia si intrecciano in un racconto emozionante. L'uomo diventa personaggio, attraversando identità frammentate, maschere e verità sfuggenti. Uno spettacolo che restituisce la complessità dell'autore siciliano attraverso una narrazione intensa e coinvolgente.

### **LEGGI SOPRA LE LEGGI**

20 Marzo 2026 – Ore 21.00 **Teatro Grimaldello**

Ispirato al pensiero di **Pier Paolo Pasolini**, lo spettacolo porta in scena una riflessione civile e profonda sui temi dell'omologazione culturale, della crisi educativa e dei meccanismi del potere. Un lavoro corale che utilizza corpo, parola e azione scenica per dare voce a un pensiero ancora straordinariamente attuale.

### **LA PICCOLA ANTIGONE**

26 Marzo 2026 – Ore 21.00 **Artenauta Teatro**

Una rilettura contemporanea del mito di **Antigone**, simbolo universale di coscienza e resistenza. Una giovane donna sola contro il potere, pronta a difendere le proprie scelte fino alle estreme conseguenze. Lo spettacolo coniuga intensità narrativa e suggestioni musicali in una messa in scena moderna e potente.

### **LA DONNA PIÙ BELLA DEL MONDO**

10 Aprile 2026 – Ore 21.00 **di Andrea Carraro**

La straordinaria storia di **Hedy Lamarr**, diva del cinema e brillante inventrice. Attrice, scienziate e donna libera, Lamarr ha contribuito allo sviluppo della tecnologia alla base del Wi-Fi. Uno spettacolo che intreccia cinema, scienza e passione, raccontando un Novecento attraversato da talento e visione.

### **CARTOON CLASH**

10 Maggio 2026 – Ore 21.00 **di Pino Carbone**

Un lavoro ironico e sorprendente che immagina i personaggi dei cartoni animati alle prese con crisi esistenziali e desiderio di emancipazione dai ruoli imposti. Lo spettacolo unisce cultura pop, memoria generazionale e riflessione contemporanea, offrendo una narrazione brillante ma carica di significato.